

Perché no?

Ciclicamente, a Brescia, nel settore che frequentiamo, accadono fatti a dir poco imbarazzanti.

Impossibile riassumerli tutti, ma di certo qualcuno lo vogliamo raccontare. Ieri, ad esempio, prima di una partita inutile (dal punto di vista calcistico) e a livello zero per quanto riguarda problemi di ordine pubblico, ma pur sempre una partita della Leonessa, sono stati censurati non solo gli striscioni dedicati alla vecchia/nuova società (pur non essendo accettabile, questo è comunque comprensibile, considerata l'intesa dimostrata sul "campo" da Questura/Prefettura/SLO/Brescia Calcio), ma anche quelli ben più importanti dedicati: a un ragazzo scomparso; a un lutto che ha colpito molto da vicino il nostro gruppo; a una bandiera della nostra Terra; ai colori della nostra Maglia.

Per altro, in questa occasione non ci è stata fornita nemmeno una spiegazione plausibile (sia chiaro: piuttosto di quelle imbarazzanti forniteci in altre situazioni simili, meglio il silenzio), se non un perentorio: "Oggi abbiamo deciso che entreranno solamente gli striscioni autorizzati in settimana".

Certo, le nuove leggi in materia di stadio consentono tutto ciò e molto altro ancora, sinceramente però crediamo che ancora una volta qualcuno sia scivolato molto in basso, magari per troppo zelo, magari per pregiudizio (nei confronti di chi, crediamo sia chiaro).

In un momento in cui in molte città italiane ci sono delle aperture considerevoli nei confronti delle tifoserie organizzate (striscioni del gruppo, megafoni, addirittura tamburi!), quella di ieri ci sembra una decisione non solo iniqua, ma anche anacronistica.

Come sempre però non sta a noi giudicare.

Se però questo è il prezzo da pagare per la nostra Mentalità, lo accettiamo di buon grado (guai se non fosse così); se invece la decisione succitata nasconde qualche intenzione nascosta, qualche altro ricatto istituzionale o -paradossalmente- qualche punizione esemplare, ce ne faremo una ragione.

Avanti Ultras & D. M.

Ultras Brescia 1911 Ex-Curva Nord